

# Avatar e androidi, la sfida culturale del doppio

**Donatella Trotta**

**A**ndroidi, avatar e mutanti. Body art, cyborg e biogenetica. Nuove frontiere etico-estetiche della chirurgia plastica e confini fluttuanti della robotica, tra regno dell'animato e dimensione del meccanico, utopie e distopie, marionette reali e metaforiche, pulsioni trascendenti dell'anima ed esigenze immanenti dell'automa, alienazioni e liberazioni. L'orizzonte della contemporaneità (o della post-modernità) è segnato da quella che il femminismo nomadico di Rosi Braidotti chiama, in un paradigmatico saggio curato da Anna Maria Crispino (*Madri mostri e macchine*, Manifestolibri), «l'era della proliferazione delle differenze». E le differenze, in tempi di profondi cambiamenti sociali e storici, giocano un ruolo strategico nell'illuminare le complesse relazioni di potere riverberate, nell'immaginario tecno-teratologico, soprattutto dai generi della cultura cosiddetta popolare, o dalla paraletteratura: dove a trionfare è, spesso, la categoria dell'ibrido. «Immaginare il futuro è un esercizio uma-

no: ma c'è posto per gli umani in questo futuro?», si chiede non a caso Edoardo Sant'Elia nel suo saggio «Marionette dal futuro», raccolto nel primo numero (sul duplice tema Automa/Anima) di una rivista annuale internazionale di filosofia, letteratura e linguaggi, «La freccia e il cerchio», da lui fondata e diretta.

La testata, edita da La scuola di Pitagora (pagg. 318, euro 30) e promossa dall'Istituto italiano Studi filosofici e dalla Società di studi politici, sarà presentata oggi alle 17,30 a Palazzo Serra di Cassano in un convegno su Automa/Anima con gli autori dei contributi interdisciplinari del primo numero (poeti, letterati, traduttori e saggiisti come Alida Airaghi, Massimo Bocchiola, Rinaldo Caddeo, Romeo De Maio, Maurizio Ferraris, Bruna Mancini, Aldo Masullo, Ernesto Paolozzi, David Puner, Erik Rabkin, Patrizia Romeo Tomasini). Un progetto culturale ambizioso, il cui titolo rinvia al nesso tra ragione e passione evocato da un verso di Marina Cvetaeva, per cui «il pensiero è una freccia. Il sentimento - un cerchio»; ma an-



**Blade Runner** Il film di Ridley Scott ispira da decenni la cyber-cultura

che una sfida intellettuale - con il suo approccio colto e popolare - che si configura come un ipertesto bilingue (italiano-inglese, con distribuzione anche in Usa e Gran Bretagna) intorno a 8 temi dialettici sviluppati, per altrettanti numeri e anni della rivista (fino al 2017), con 12 contributi critici per ogni numero, affidati a specialisti che spaziano dal dialogo filosofico all'illustrazione, fino alla poesia.